

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE

DELIBERAZIONE 18 dicembre 1995.

Approvazione del secondo Programma triennale per le aree naturali protette.

IL COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante norme quadro in materia di aree protette;

Visto l'art. 3, comma 1, della citata legge n. 394/1991, che prevede l'istituzione del Comitato per le aree naturali protette;

Visto in particolare gli articoli 3 e 4 della predetta legge n. 394/1991, riguardanti le modalità di deliberazione e formazione del Programma triennale per le aree naturali protette;

Viste le disponibilità finanziarie iscritte alla rubrica 2 dello stato di previsione del bilancio del Ministero dell'ambiente per gli esercizi finanziari 1994 e 1995;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1994-1996, approvato dal CIPE in data 21 dicembre 1993 e le sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista l'istruttoria compiuta dalla segreteria tecnica, a norma dell'art. 3, comma 9, della citata legge n. 394/1991;

Visto il parere della consulta tecnica per le aree naturali protette, espresso nella riunione in data 15 novembre 1995, a norma dell'art. 3, comma 4, lettera b), della legge n. 394/1991;

Udita la relazione del Ministro dell'ambiente, quale Presidente del Comitato per le aree naturali protette, illustrativa del Programma triennale per le aree naturali protette, contenente la ripartizione delle disponibilità finanziarie per le aree naturali protette nazionali e regionali;

Delibera:

Art. 1.

È approvato il Programma triennale per le aree naturali protette 1994-96 allegato alla presente del quale costituisce parte integrante.

Roma, 18 dicembre 1995

Il Presidente: BARATTA

Registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1996
Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 29

ALLEGATO

IL PROGRAMMA TRIENNALE AREE PROTETTE 1994-1996 (Legge n. 394/1991, art. 4)

1. QUADRO PROGRAMMATICO.

1.1. Quadro internazionale.

Il Programma triennale per le aree naturali protette, di seguito denominato P.T.A.P., costituisce parte integrante della politica nazionale per la conservazione della natura in accordo con i principali strumenti di settore operanti a livello internazionale e nazionale.

La politica di conservazione della natura a livello mondiale e in particolare la politica per le aree naturali protette si basano sulle risoluzioni del Piano di azione del IV Convegno mondiale sui parchi tenuto a Caracas nel 1992 e, soprattutto, sugli obiettivi definiti dai documenti conclusivi della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro del 1992:

Agenda 21 per lo sviluppo sostenibile del mondo;

Convenzione sulla diversità biologica.

Altri punti di riferimento internazionale sono le convenzioni di Berna, Bonn, Washington (CITES), Ramsar e Barcellona.

1.2. Quadro dell'Unione europea.

L'Unione ha approvato, in data 1° novembre 1993, il V Programma di azione nel settore ambientale basato sull'integrazione dell'ambiente con le altre politiche comunitarie. Nel settore della conservazione della natura il Programma definisce gli obiettivi politici e l'azione dell'Unione europea (U.E.) a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Viene in particolare confermata la necessità di conservare la natura e la diversità biologica quale presupposto indispensabile per il mantenimento dell'equilibrio biologico complessivo del continente europeo.

Per il conseguimento degli obiettivi sopracitati l'U.E. ha adottato le direttive comunitarie n. 409 del 1979 («direttiva uccelli») e n. 43 del 1992 («direttiva habitat») nonché il regolamento CEE n. 1773 del 1993 (regolamento «LIFE»).

La politica ambientale comunitaria fa riferimento a strumenti finanziari relativi a diversi ambiti di azione. La nuova politica agricola comunitaria (PAC), per esempio, si basa su un programma agroambientale indirizzato all'introduzione di modelli produttivi eco-compatibili basati sulla riduzione dell'impiego di mezzi tecnici, sulla protezione dello spazio naturale e in generale sull'estensivazione dell'agricoltura (regolamento CEE n. 2078/92). Di notevole interesse ambientale è anche il programma di misure forestali afferenti al regolamento 2080/92. Le suddette misure di accompagnamento si collegano con il regolamento CEE 2081/93 che si incentra sull'importanza dell'aspetto ambientale nel contesto dello sviluppo rurale.

1.3. Quadro nazionale.

La programmazione nazionale in materia di tutela ambientale è definita dalla legge n. 305 del 1989 che all'art. 1 prevede la redazione di un programma triennale di seguito denominato Programma triennale per la tutela ambientale (P.T.T.A.). Detto programma costituisce il principale strumento di pianificazione per la tutela ambientale; esso indica:

le aree programmate e i settori di intervento con l'indicazione degli obiettivi e delle priorità;

le risorse finanziarie disponibili;

le metodologie per individuare ed attivare i singoli interventi;

le procedure di spesa;

le procedure di verifica e controllo sull'attuazione del programma e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati.

Con delibera C.I.P.E. del 21 dicembre 1993 è stato approvato il P.T.T.A. 1994/1996, successivamente modificato con delibera del 3 agosto 1994.

2. PROGRAMMA TRIENNALE PER LE AREE NATURALI PROTETTE 1994-1996.

2.1 Oggetto del programma.

Il programma triennale per le aree naturali protette 1994-1996 segue il primo programma approvato dal Comitato per le aree naturali protette il 21 dicembre 1993 relativo al periodo 1991-1993.

A causa delle difficoltà di avvio della legge quadro sulle aree protette ed in particolare della impossibilità di disporre, nei tempi e nei modi previsti dalla legge, della Segreteria tecnica per le aree naturali protette (Organo istruttorio del programma triennale per le aree naturali protette), non è stato possibile predisporre gli strumenti di programmazione in anticipo rispetto al loro periodo temporale di riferimento.

Con il presente programma si recupera in parte il ritardo accumulato e si pongono le premesse per realizzare, nell'anno 1996 il nuovo programma triennale 1997-1999.

Il presente programma non disponendo della Carta della natura e delle linee fondamentali dell'assetto del territorio, previste dall'art. 3, commi 2 e 3, della legge n. 394/1991, si limita ad attuare i punti c) e d) dell'art. 4, comma 1, della suddetta legge.

2.2. Ripartizione delle risorse finanziarie.

Le risorse finanziarie oggetto del presente programma sono riportate nella tabella n. 1 allegata e ammontano complessivamente a L. 154.600.000.000.

Le risorse disponibili sono ripartite sulla base dei seguenti criteri:

assegnazione a favore delle azioni nazionali ai sensi del paragrafo 5.2 del P.T.T.A. 1994-1996 di un importo pari al 3% delle disponibilità complessive per l'attuazione del P.T.A.P. nelle aree protette terrestri di interesse nazionale e regionale;

assegnazione delle somme destinate ad investimenti nelle aree protette marine ripartite in funzione della superficie protetta, tenendo anche conto della estensione delle zone a tutela integrale;

assegnazione della somma destinata alla istituzione di nuovi parchi nazionali agli istituendi parchi del Gennargentu - Orosei - Isola di Asinara, dell'arcipelago della Maddalena, del delta del Po e della Val d'Agri nella misura di L. 2.500.000.000 per area;

ripartizione delle somme totali residue tra il sistema delle aree protette di interesse nazionale e le aree protette di interesse regionale in funzione della estensione territoriale delle predette aree.

Per le aree protette terrestri che non hanno usufruito dei finanziamenti afferenti al I P.T.A.P. 1991-93 possono inoltre essere finanziate le seguenti tipologie, compatibili con le finalità della legge n. 394/91 ed in particolare con quelle degli articoli 7, 12, 14 e 15:

7) recupero dei nuclei abitati rurali;

8) opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo;

9) opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali;

10) attività culturali nei campi di interesse del parco;

11) agriturismo;

12) attività sportive compatibili;

13) strutture per la utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto ambientale nonché interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili;

14) piano per il parco;

15) piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili;

16) locazione o acquisto o esproprio di immobili;

17) compensi per i vincoli e indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvaggia.

Resta stabilito che l'ordine di priorità sopra indicato può essere adattato alle specifiche esigenze di programmazione degli enti di gestione, previo assenso del Ministero dell'ambiente.

Le risorse destinate alle azioni nazionali sono assegnate, come riportato nella allegata tabella, ai seguenti programmi:

predisposizione del quadro conoscitivo e gestionale del patrimonio agro-silvo-pastorale delle aree protette nazionali da affidare al coordinamento dell'Accademia italiana di scienze forestali;

predisposizione del quadro conoscitivo e gestionale degli habitat naturali definiti dal programma europeo Corine sulla base:

a) delle risultanze del progetto nazionale Bioitaly finanziato dall'Unione europea;

b) del progetto della Carta forestale realizzata per la regione Liguria dal raggruppamento temporaneo di imprese fra Aquater, Finsiel, Fisia, Italeco, Nomisma per conto del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Il programma di cui al punto a), riferito all'area interessata dalla dorsale appenninica, sarà coordinato dalla Società botanica italiana ed affidato alle regioni territorialmente competenti.

La realizzazione del programma di cui al punto b) sarà coordinato dal raggruppamento di imprese precedentemente menzionato.

Il trasferimento e l'impegno contabile delle risorse di cui sopra sarà effettuato con decreto del Ministero dell'ambiente con il quale saranno definiti i criteri di rendicontazione e di monitoraggio degli interventi ammessi a finanziamento.

3. Istituzione di nuove aree naturali protette.

Ai sensi dell'art. 36 della legge n. 394 del 1991, il Ministero dell'ambiente provvede all'istituzione delle riserve marine, riportate in elenco allegato, per le quali la Consulta per la difesa del mare ha concluso l'istruttoria preliminare ai sensi dell'art. 18 della legge n. 394/91.

Tab. 1 Ripartizione delle risorse finanziarie del P.T.A.P. 1994/96 (milioni di Lit.)

Azioni	Risorse
Azioni Nazionali	4.188
Aree protette Marine	5.000
Istituzione di nuovi parchi nazionali	10.000
Parchi nazionali	86.664
Aree protette regionali	48.748
Totale	154.600

Tab. 2 Ripartizione delle risorse destinate alle aree protette regionali (milioni di Lit.)

Regione	Aree prot. ha	% sul Tot. aree protette	% di calcolo	Quota superficie
Piemonte	108.338	15,26	15,30	7.382
V. Aosta	3.997	0,56	0,56	271
Lombardia	71.775	10,11	10,14	4.892
P.A. Bolzano	53	0,01	-	100
P.A. Trento	10.037	1,41	1,42	685
Veneto	39.498	5,56	5,58	2.692
Friuli V.G.	-	0,00	-	0
Emilia R.	45.641	6,43	6,45	3.112
Liguria	3.398	0,48	0,48	232
Toscana	35.274	4,97	4,98	2.403
Umbria	40.875	5,76	5,77	2.784
Marche	5.820	0,82	0,82	397
Lazio	76.251	10,74	10,77	5.196
Abruzzo	58.624	8,26	8,28	3.995
Molise*	105	0,01	-	100
Campania	276	0,04	-	100
Puglia	715	0,10	-	100
Basilicata	8.325	1,17	1,18	567
Calabria	750	0,11	-	100
Sicilia	197.123	27,77	27,84	13.432
Sardegna	3.041	0,43	0,43	208
Totale	709.916	100,00	100,00	48.748

COMITATO PER LE
AREE NATURALI PROTETTE

Tab. 3 Ripartizione delle risorse destinate alle aree naturali protette di rilievo nazionale (milioni di Lit.)

Area protetta	Sup. Ha	% sul Tot.	Quota fissa	Quota emerg. faunistiche	Quota superficie	Totale
Dolomiti Bellunesi	31.512	2,48	500		1.913	2.413
Foreste Casentinesi	38.118	3,00	500		2.314	2.814
Arcipelago Toscano	3.419	0,27	500		208	708
Monti Sibillini	71.437	5,62	500		4.336	4.836
Potlino	192.565	15,15	500		11.687	12.187
Aspromonte	78.517	6,18	500		4.765	5.265
Val Grande	12.210	0,96	500		741	1.241
Gran Sasso Laga	148.935	11,71	500		9.039	9.539
Maiella	74.095	5,83	500		4.497	4.997
Vesuvio	8.482	0,67	500		515	1.015
Cilento Vallo di Diano	181.048	14,24	500		10.988	11.488
Gargano	121.118	9,53	500		7.351	7.851
Abruzzo	43.900	3,45	500	500	2.664	3.664
Gran Paradiso	70.286	5,53	500	500	4.266	5.266
Stelvio	134.620	10,59	500	500	8.171	9.171
Circeo	8.400	0,66	500		510	1.010
Altre aree protette di interesse nazionale	52.711	4,15	0		3.199	3.199
Totale	1.271.373	100,00	8.000	1.500	77.164	86.664

COMITATO PER LE
AREE NATURALI PROTETTE**Tab. 4 Ripartizione delle risorse destinate alle riserve marine (milioni di Lit.)**

Riserva Marina	Risorse
Isole Tremiti	600
Torre Guaceto	600
Capo Rizzuto	1.000
Isole Egadi	1.400
Isole Ciclopi	300
Ustica	800
Miramare	300
Totale	5.000

COMITATO PER L
AREE NATURALI PROT

Tab. 5 Ripartizione delle risorse destinate alle azioni nazionali (milioni di Lit.)			
Intervento	Soggetto coordin.	Soggetto attuatore	Risorse
Quadri conoscitivi per la gestione del patrimonio agrosilvopastorale nelle aree prot.	Accad. It. Scien. For.		1.000
Quadri conoscitivi per la gestione degli habitat definiti dal Prog. europ. CORINE :			
a) sulla base delle risultanze del progetto nazionale Bioitaly			
	Soc. Botanica italiana		458
		Regione Emilia Rom.	295
		Regione Toscana	295
		Regione Marche	190
		Regione Lazio	270
		Regione Abruzzo	370
		Regione Molise	160
		Regione Campania	265
		Regione Basilicata	265
		Regione Calabria	320
b) sulla base del progetto di Carta Forestale realizzato per la Regione Liguria		R.T.I.	300
Totale			4.188

COMITATO PER LE
AREE NATURALI PROTETTE

ELENCO DELLE AREE PROTETTE MARINE DA ISTITUIRE
Tavolara - Punta Coda Cavallo
Golfo di Portofino
Punta Campanella
Porto Cesareo
Penisola del Sinis - Mal di Ventre

96A2494